



Gli appalti verdi nella P. A.: work in progress

Le politiche regionali di sostegno al GPP

Aldo Nepi

Regione Toscana – DG Politiche Territoriali, Ambientali e della Mobilità

A.C. Ambiente, energia e cambiamenti climatici

P.O. Sostenibilità della Produzione e del Consumo

aldo.nepi@regione.toscana.it



Lucca – 09 settembre 2012



La spesa verde prima del GPP

La considerazione di aspetti ambientali nelle procedure di acquisto di beni e servizi della P.A. avveniva anche prima che assumesse la dignità di Spesa Verde (es. acquisto di carta riciclata fin dagli anni '80)



Il salto di qualità avviene con l'elaborazione della strategia per una Politica Integrata di Prodotto (IPP) finalizzata a ridurre gli impatti ambientali lungo l'intero Ciclo di Vita dei prodotti



(Libro verde CE sulla politica integrata relativa ai prodotti - Febbraio 2001)



La spesa verde prima del GPP

La Politica Integrata di Prodotto - IPP non è un nuovo strumento o una nuova politica, ma un approccio integrato alle politiche ambientali, rivolto al miglioramento continuo della prestazione ambientale dei prodotti nell'arco dell'intero loro ciclo di vita

Alcuni contributi alla definizione del concetto di GPP:

- 1996 Libro Verde sugli Appalti Pubblici nell'UE
- 2001 Libro verde CE sulla IPP
 - 2002 VI Piano d'azione ambientale CE
 - 2003 Comunicazione CE "Building on Lifecycle Thinking"





GPP definizione consolidata

Il Green Public Procurement (GPP - appalti pubblici verdi) è definito dalla Commissione europea come "... l'approccio in base al quale le Amministrazioni Pubbliche **integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto,**

incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno **il minore impatto possibile sull'ambiente lungo l'intero ciclo di vita"**.





Il GPP è sistematico

Si può affermare che un soggetto pubblico abbia adottato il Green Public Procurement se:

1. si è dotato di una **politica degli acquisti verdi**, impegnandosi ad attuarla mediante un atto formale;
2. ha intrapreso le necessarie **attività di informazione/formazione** all'interno dell'ente;
3. ha definito gli obiettivi di miglioramento ambientale, la quota percentuale di beni e servizi da eco-riconvertire, i beni e servizi sui quali intervenire con l'introduzione dei criteri ecologici (**potrebbe trasformarsi in un Piano d'Azione coerente con il PAN GPP**);
4. abbia iniziato ad **inserire i criteri ecologici** nelle forniture pubbliche.





Il GPP nella politica ambientale regionale

Nel Programma Regionale di Tutela Ambientale 2001-2002 era prevista una specifica Scheda di Progetto (n.27 "Azioni dimostrative di sostenibilità ambientale): " **Spesa verde - introduzione della ecoefficienza nei contratti degli EELL toscani**"

basata sull'introduzione dei principi di sensibilità ambientale nel sistema degli acquisti della Regione Toscana





Il Piano d'Azione per il GPP

L'azione si è concretizzata con la costituzione di un Gruppo di lavoro regionale con la consulenza dell' ICLEI, (**Consiglio Internazionale delle Iniziative Ambientali Locali**) per definire:

- un preliminare check-up di sostenibilità del sistema acquisti della Amministrazione regionale
- la redazione di un "**Piano di Azione**"
- la relativa formazione per i responsabili degli acquisti regionali.





Il Piano d'Azione per il GPP

Il Gruppo di lavoro regionale, con la collaborazione di ICLEI, ha definito il "Piano di Azione della Regione Toscana per il GPP" e ha organizzato la relativa formazione per la struttura regionale.

Dal 2005, il Piano di Azione è stato reso operativo, introducendo criteri di ecoefficienza nelle procedure di acquisto di beni e servizi della Regione Toscana

ICLEI
Local
Governments
for Sustainability





La ricognizione del 2006-2008

In considerazione dell'incarico affidato all'ICLEI e al conseguente Piano d'Azione, nel 2006 l'Assessore all'Ambiente sollecitò il monitoraggio della diffusione delle procedure di GPP nelle attività ordinarie dell'amministrazione.

Nel maggio del 2008 venne comunicato lo stato dell'arte per quanto riguarda la fornitura di beni per il funzionamento degli uffici regionali





La ricognizione del 2006-2008

Questi i risultati emersi:

q Fornitura di carta per fotoriproduttori e stampanti (oltre il 35% è del tipo carta riciclata; le fibre vergini della quota non riciclata e della carta bianca devono provenire da attività forestali sostenibili)

q Cancelleria (preferenza per prodotti realizzati con materiale riciclato per tutti gli articoli di cancelleria. Copertura pari a circa il 50% del fabbisogno)

q Mobili ed arredi per ufficio (previsione di premialità agli elementi di sostenibilità nei capitolati, es. utilizzo di materiali riciclati nel prodotto e nell'imballaggio, utilizzo di materiale legnoso certificato FSC o PEFC)

q Macchine fotocopiatrici (essenzialmente macchine noleggiate attraverso l'adesione alle convenzioni CONSIP)





Le azioni di formazione

Per diffondere il GPP sono stati realizzati, **tre cicli di attività formative** con il determinante contributo dell'ARPAT (attraverso la propria Agenzia formativa il CEDIF "Comunicazione, Educazione, Documentazione, Informazione e Formazione") sugli "**Acquisti pubblici sostenibili**" rivolti ai circa **100** responsabili degli acquisti della Regione, dei Comuni, delle Province e di altri enti toscani.



L'azione delle A21L toscane per la spesa verde



Il Gruppo di lavoro "G.P.P." della Rete Regionale delle Agende 21 locali toscane ha realizzato una breve pubblicazione informativa "L'ABC degli acquisti verdi pubblici", con l'obiettivo di predisporre un agile strumento di riferimento per la:



"Elaborazione di criteri sostenibili per la selezione di servizi e prodotti all'interno dei Bandi della P. A."



L'azione delle A21L toscane per la spesa verde



Il Comune di Firenze, ARPAT, Regione Toscana, Comune di Empoli, e la Rete regionale AG21, hanno costituito un Gruppo di lavoro per la diffusione del "Mercato Elettronico sostenibile" e hanno predisposto un:



"Disciplinare per l'acquisto di beni e servizi con caratteristiche etiche di sostenibilità ambientale e sociale"





Il contributo al Piano di Azione Nazionale



La Regione Toscana ha sollecitato ed aderito fin dalla nascita (2004) al **"Gruppo di lavoro sugli acquisti verdi"** costituito all'interno della **"Associazione Coordinamento Nazionale delle Agende 21 locali italiane"** finalizzato ad un confronto nazionale sulle tematiche del GPP che ha portato all'elaborazione ed attuazione del Piano d'Azione Nazionale.





La valorizzazione dei materiali inerti riciclati da costruzione e demolizione - DGRT 337/2006



REGIONE
TOSCANA



Allegato 2

DOCUMENTO TECNICO D'INDIRIZZO

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO TIPO
A CARATTERE PRESTAZIONALE
PER L'UTILIZZO DI MATERIALI INERTI RICICLATI
DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE





Linee Guida ECO-Design per gli allestimenti temporanei

Exhibit – Design: ECO-criteri e metodi per la sostenibilità degli allestimenti temporanei”

Università degli Studi di Firenze
Dipartimento di Tecnologie
dell'Architettura e Design "Pierluigi
Spadolini"

Riferimento per le PP.AA. che nella loro attività di comunicazione si trovano ad organizzare eventi e quindi ad appaltare la realizzazione di allestimenti temporanei

EXHIBIT-DESIGN
ECO-CRITERI E METODI PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE





I bandi per l'acquisto di beni prodotti da materie plastiche riciclate

Il bando è stato varato nel 2011 e a luglio 2012 è stato riemesso per una seconda tornata.

Riguarda gli acquisti verdi di prodotti in plastica riciclata ovvero realizzati con plastiche miste derivate dall'attività di selezione delle raccolte differenziate degli imballaggi in plastica effettuate in tutta la Toscana. Sono materiali per arredo urbano, prodotti per la viabilità e allestimento percorsi, per parchi giochi e strutture ludiche, contenitori per la raccolta differenziata tutti con marchio IPPR Plastica Seconda Vita o equivalenti.

Sono rivolti agli enti locali e la loro dotazione complessiva è stata di 6 mln di euro



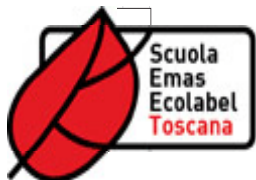
Green Production & GPP in Toscana

Finalità del progetto: contribuire allo sviluppo sostenibile del sistema produttivo toscano attraverso

1) l'integrazione tra domanda ed offerta di prodotti/servizi con caratteristiche ambientali mediante:

- q la realizzazione di prodotti e servizi con caratteristiche ambientali da parte del mondo delle imprese (Green Product)
- q l'adozione di politiche di acquisti verdi da parte della Pubblica Amministrazione (Green Public Procurement) attraverso introduzione di opportuni criteri di "preferenza" nelle proprie procedure di acquisto dei prodotti o di affidamento di servizi

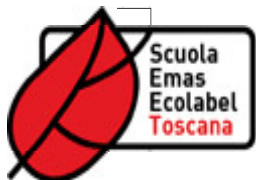
2) Formare e qualificare 12 giovani inoccupati/disoccupati (diplomati o laureati) per favorirne l'ingresso nel mondo del lavoro



Green Production & GPP in Toscana

Il progetto sta attualmente vedendo l'applicazione sperimentale da parte di:

- q aziende leader del territorio toscano nei settori di interesse per il GPP (ristorazione, produzione di derrate alimentari, servizi di pulizie, gestione rifiuti, produzione di arredi, etc.);
- q alcune tra le più importanti pubbliche amministrazioni toscane (Province, Comuni, Unioni di Comuni, ASL, ERP, ESTAV)
- q alcune tra le più significative public utilities toscane del settore dei rifiuti



Green Production & GPP in Toscana



Tra le principali ricadute attese dal progetto:

- q favorire lo svolgimento di “Gare Verdi” di beni e servizi da parte delle Pubbliche amministrazioni e delle Public utility della Toscana;
- q incrementare l’offerta di prodotti e servizi eco-sostenibili toscani favorendo la competitività delle imprese che intendono partecipare agli appalti pubblici;
- q sviluppare un modello toscano per l’introduzione del GPP che consenta di raggiungere gli obiettivi nazionali ed europei per il GPP coniugando le diverse esigenze di aziende e Pubbliche Amministrazioni.





Il GPP nel nuovo Programma Regionale di Sviluppo

“ Identità competitiva e sviluppo responsabile”
\$ 10 principi ispiratori

è n. 2 Promuovere uno sviluppo sostenibile e rinnovabile

La promozione della crescita, economica e sociale, della Toscana si coniuga, e non si contrappone, con la tutela e la valorizzazione delle risorse territoriali e ambientali della nostra regione (ne sono un esempio le aree produttive ecologicamente attrezzate), principio che può rappresentare anche un volano **per incentivare forme di produzione e consumo più sostenibili**, migliorando l'efficienza, favorendo la riduzione dei consumi energetici e il riutilizzo dei sottoprodotti, sviluppando le fonti rinnovabili, per costruire nuove filiere tecnologiche e creare nuove opportunità occupazionali. ...





Il GPP nel nuovo Programma Regionale di Sviluppo

II PRS 2011 – 2015

“Identità competitiva e sviluppo responsabile”

Area Sostenibilità, qualità del territorio e infrastrutturazione

Indirizzi per la legislatura (7):

1. creare un contesto favorevole allo sviluppo della green economy, attraverso la promozione di politiche integrate in grado di coinvolgere i diversi attori economici e sociali, consolidando il modello delle aree produttive ecologicamente attrezzate, valorizzando le eccellenze raggiunte dai distretti toscani in tema di gestione territoriale sostenibile, promuovendo le Agende 21, **la spesa verde**, l'edilizia sostenibile, le certificazioni ambientali, la ricerca e l'innovazione.





Il GPP nella programmazione ambientale regionale

In questo momento sia il PAER che il Piano Regionale di Prevenzione Rifiuti sono in fase di elaborazione di dettaglio.

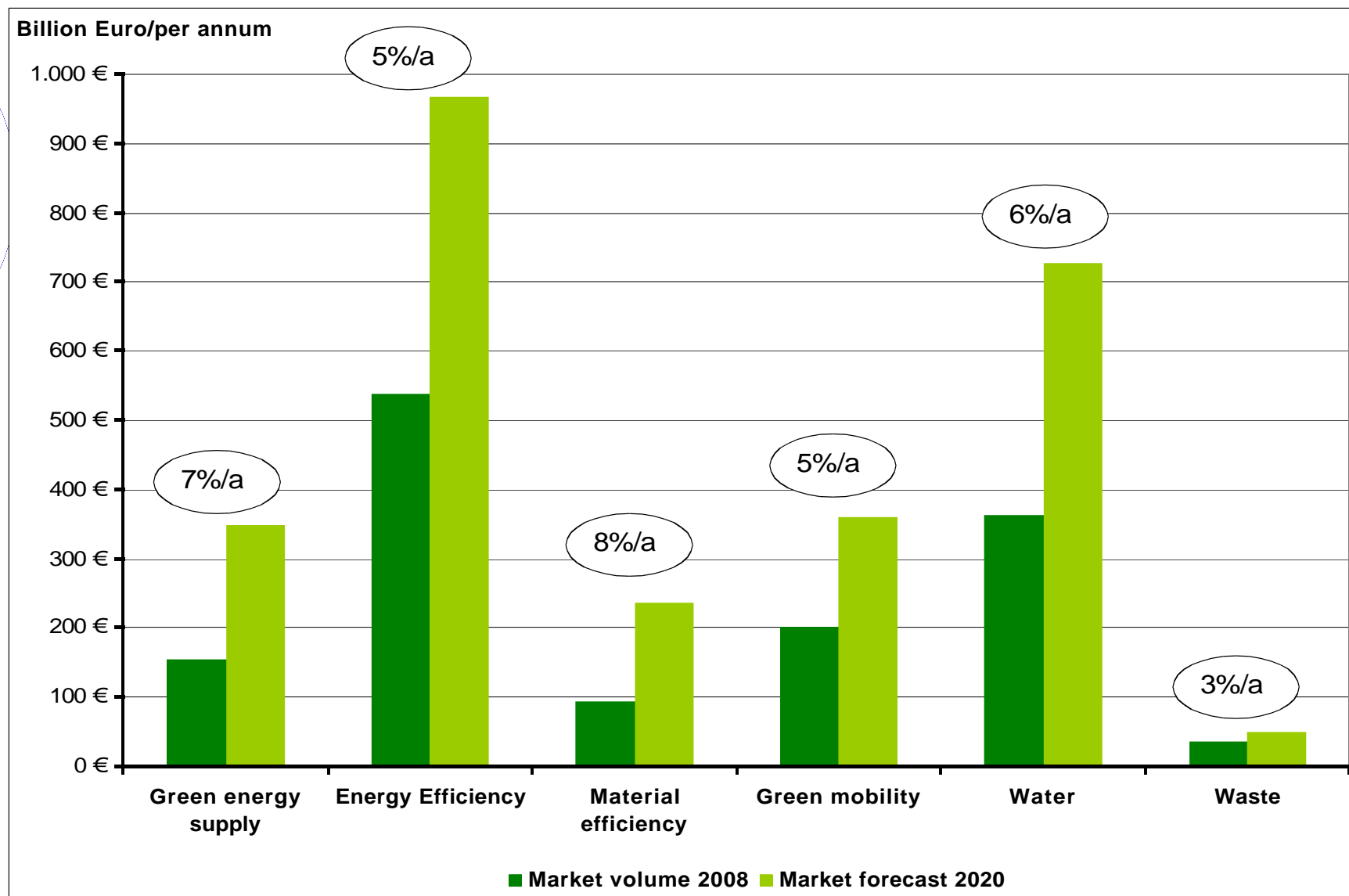
Si può affermare che nell'ambito della strategia regionale PCS la spesa verde manterrà il suo ruolo di primo piano:

- è Promuovere le APEA
- è Applicare il protocollo di intesa per un Marchio ambientale nazionale dei prodotti distrettuali
- è Semplificazione amministrativa e normativa per le organizzazioni certificate (EMAS, ISO14001, ECOLABEL)
- è **Politiche di supporto alla diffusione del GPP**
- è Consolidare il ruolo delle A21L della Toscana in particolare nell'azione di sostegno all'iniziativa Covenant of Mayors





Expanding global markets for eco-industries





L'opportunità della green economy

Recenti ricerche condotte a livello globale dimostrano che





L.R. 19 luglio 2012, n. 37

Acquisti verdi e procedure per gli acquisti sostenibili nella pubblica amministrazione. Modifiche alla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

(Bollettino Ufficiale n. 40, parte prima, del 27.07.2012)





L.R. 19 luglio 2012, n. 37

Impatto sulla L.R. 38/2007

Art. 1 bis - Dimensione ambientale degli appalti pubblici

Art. 3 bis - Incentivi per acquisti verdi da parte degli enti locali

Art. 5 - Compiti dell'Osservatorio (cc. 7 bis e 7 ter)

Art. 29 - Programmazione dei contratti di forniture e servizi (cc. 1 e 2)

Art. 30 - Linee guida e capitolati speciali (c. 1)

Art. 36 - Criterio di aggiudicazione (c.2)

Art. 51 - Programmazione di forniture e servizi (cc. 1, 2, 3, 4, 4 bis e 5)

Art. 67 - Clausola valutativa (c. 1 bis)





L.R. 19 luglio 2012, n. 37

Art. 51 - Programmazione di forniture e servizi

Il Programma annuale dei contratti contiene l'elenco degli acquisti verdi e, in particolare, l'elenco delle forniture di beni realizzati con materiali riciclati di cui si prevede l'acquisizione.

La Giunta regionale riceve una relazione relativa agli acquisti effettuati dalle proprie strutture e dagli enti dipendenti al fine di monitorare gli acquisti verdi effettuati, verificare i risultati ottenuti e orientare le scelte gestionali verso il contenimento dei costi ambientali.

Successivamente l'elenco dei contratti stipulati nell'esercizio precedente viene trasmesso al Consiglio Regionale insieme ad una relazione che contiene anche gli elementi di conoscenza relativi agli acquisti verdi





L.R. 19 luglio 2012, n. 37

Art. 67 - Clausola valutativa

Dal 2013, la relazione triennale che la GR presenta al CR sullo stato d'attuazione della legge sui contratti pubblici, sarà integrata riguardo alle disposizioni inerenti la promozione degli acquisti verdi, con particolare riferimento a:

- q le procedure di appalto espletate secondo i criteri degli acquisti verdi evidenziando le criticità emerse;
- q lo scostamento dalle previsioni rispetto a quanto inserito nelle programmazione annuale;
- q le eventuali difficoltà incontrate sul mercato nel reperire specifiche tipologie di prodotti e servizi verdi;
- q i finanziamenti concessi agli ee.II. a condizione di acquisti verdi in percentuale non inferiore al 35%.





Lo scenario comunitario

Europa 2020: le iniziative faro

- q L'Unione dell'innovazione
- q “Youth on the move”
- q Un'agenda europea del digitale
- q **Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse**
- q Una politica industriale per l'era della globalizzazione
- q Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro
- q Piattaforma europea contro la povertà





Lo scenario comunitario

La relazione a supporto della consultazione degli stakeholder per la revisione della strategia PCS/SIP dedicava una delle 4 sezioni al **GPP** con lo scopo di fornire alla CE feedback per “escogitare” nuove politiche di promozione e rafforzare così il loro contributo ai target dell’iniziativa “Resource Efficiency” (Un’Europa efficiente nell’uso delle risorse–Iniziativa faro nell’ambito della strategia Europa 2020) Com(2011)21



Il Comitato delle Regioni tra le indicazioni sintetiche evidenziate nell’incipit del suo parere alla Com(2011)21 raccomanda anche di sviluppare azioni specifiche intese a promuovere **appalti pubblici verdi**





Lo scenario comunitario

Il questionario per la nuova strategia PCS





Lo scenario nazionale

Il M.ro dell'Ambiente ha quasi completato la pubblicazione dei Criteri Ambientali Minimi (11 CAM + 1 LLGG sugli aspetti sociali).

E' stato sottoscritto un protocollo di intesa tra MATTM ed Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici per monitorare il grado di applicazione dei CAM e la loro ricaduta in termini economici e di mercato.

Il Piano Nazionale per l'eco-innovazione "Made in Italy": verso gli Stati Generali della Green Economy



Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici
di Lavori, Servizi e Forniture

Avcp



I CAM adottati

Carta in risme

ammendanti

apparecchiature informatiche

prodotti tessili

arredi per ufficio

apparati per l'illuminazione pubblica.

ristorazione collettiva e derrate alimentari

materiali da costruzione (serramenti esterni).

servizi energetici per gli edifici

Servizi di pulizia e prodotti per l'igiene

Mezzi di trasporto

linee guida per l'applicazione di criteri sociali

I CAM in via di adozione: *Servizi RSU, Edilizia*



EMAS





GPP e Consumo - Produzione Sostenibili

Settori prioritari per gli impatti ambientali (agricoltura, edifici e ...)

4 azioni cardine:

- **valorizzazione dei prodotti delle filiere italiane**
- coinvolgimento della GDO
- potenziamento degli strumenti di valutazione e comunicazione delle prestazioni ambientali di prodotto (LCA, etichette ambientali, dichiarazioni ambientali, environmental footprint)
- rafforzamento delle attività sul GPP





Lo scenario nazionale

Il gdl per il CAM costruzioni edili

GRUPPO DI LAVORO PER LA DEFINIZIONE DEI CRITERI AMBIENTALI MINIMI (CAM) PER LA COSTRUZIONE E LA MANUTENZIONE DEGLI EDIFICI



Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici
di Lavori, Servizi e Forniture

Avcp





consip



Ministero
dell'Economia
e delle Finanze

Concorso per il Premio “Progetti sostenibili e Acquisti Verdi 2012”

abbiano raggiunto risultati rilevanti nell’attuazione di politiche di sostenibilità ambientale, sviluppando progetti specifici miranti a ridurre l’impatto delle loro attività sulla società e sull’ambiente, privilegiando l’offerta/l’acquisto di beni e/o servizi “verdi”.





Conclusioni

Ipotesi di lavoro:

- q Proseguire l'attività di informazione e formazione avviata;
- q Affrontare gli impegni derivanti dalla nuova L.R. 37/2012 evidenziando la necessità di coerenza con il **PAN GPP**;
- q Costituire uno specifico GdL interno;
- q Acquisire tutte le informazioni quantitative e qualitative necessarie per avere il quadro della diffusione del GPP in Toscana;
- q coinvolgere tutti gli stakeholder e valorizzare le reti esistenti.





Il questionario

